

“Nessuna crisi nella maggioranza”

Pubblicato: Lunedì 24 Settembre 2001

Nell'ultimo consiglio comunale due membri della maggioranza, Giorgio Alfieri e Achille Cortellezzi, entrambi della Lega, hanno firmato un documento insieme con la minoranza. Tale documento riguardava la proposta di destinazione dell'avanzo di amministrazione ed è stato bocciato dalla maggioranza per un voto soltanto. Si è urlato alla “spaccatura” e a una possibile crisi, salvata dal consigliere di Forza Italia Basile, attualmente in minoranza, il quale si è astenuto.

Il sindaco Dario Galli non mostra molta preoccupazione sull'accaduto: “Io non credo vi sia un complotto contro la maggioranza: vi è stata semplicemente la decisione delle singole persone. Non è poi successo chissà che cosa: io ho valutato l'accaduto per quello che è: non c'è l'obbligo degli appartenenti a un partito di pensarla sempre come il partito, bisogna mantenere una capacità autonoma di ragionamento. Che poi per un minimo di acume e intelligenza politica si scelga dei posti adeguati per il dissenso mi sembrerebbe normale. I due consiglieri in questione hanno scelto il consiglio comunale per mostrare il loro dissenso, è una scelta loro che non ho condiviso: non ho condiviso il merito di quello che hanno detto e nemmeno il metodo. Se io fossi contrario al mio sindaco non firmerei mai un documento con la minoranza, anche perché questo verrebbe di sicuro strumentalizzato dalla stessa. I due consiglieri hanno deciso di farlo, se ne sono assunti la responsabilità”. Prenderete qualche provvedimento nei confronti dei due consiglieri? “No, dal punto di vista procedurale non hanno fatto niente, non che hanno votato la sfiducia al sindaco o votato contro il bilancio: hanno preso questa posizione su questo argomento. È chiaro che in futuro il gruppo quando prenderà le sue decisioni, le prenderà in base a tante cose, compresa questa: certo che il gruppo deve essere fatto da persone di cui fidarsi: il gruppo di solito espelle i corpi di cui non si fida, ma solo per una questione di fiducia. Ma a Tradate guardate che è da nove anni che c'è una totale tranquillità politica, la città non ha mai avuto un decennio così tranquillo: sia dal punto di vista politico che dal punto di vista dell'efficacia amministrava, è importantissimo”.

Per quanto riguarda invece la questione della Festa della Padania, sospesa dopo le polemiche? “La scelta era tra sospendere tutte le manifestazioni o fare qualche cosa in maniera semplificata. La festa della Padania rientrava in quest'ottica, ma alla fine abbiamo deciso di non fare più niente: per tutti è stato meglio così. Faremo forse una festa ridotta, anche solo di una sera, in una data che è ancora da definire. Personalmente non sarei stato nello spirito di fare una festa”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it